



Una scena del «Risveglio di Primavera» rivista in chiave moderna dalla Todomodo Music-Art diretta da Emanuele Gamba

DA MARTEDÌ 16 AL 21 ALLE FONDERIE LIMONE “SPRING AWAKENING” IL RINASCERE DEI SENSI

Frank Wedekind aveva scritto «Risveglio di Primavera» nel 1891, ma la materia del dramma - giovani che giungono ignari ad affrontare i problemi del sesso - era scabrosa per la puritana Germania del diciannovesimo secolo. Per il debutto, si dovette aspettare fino al 1906, quando Max Reinhardt, il grandissimo regista austriaco direttore del Deutsches Theater di Berlino, ne portò in scena. Da allora gli allestimenti teatrali non si contano e nel 2007 a Broadway è nata anche una rock opera a firma di Steven Sater e Duneson Sheik, «Spring Awakening», pluripremiata ai Tony Awards e ancora oggi in cartellone. Da noi, la versione italiana di Todomodo Music-Art arriverà alle Fonderie Limone di Moncalieri da martedì 16 fino a domenica 21 dicembre, ospite della stagione dello Stabile. A portarla in scena è il toscano Emanuele Gamba, che dirige una dozzina di interpreti, giovanissimi e motivati. Ed è lui a sintetizzare, spiegando che qui «si

canta quella meravigliosa combinazione di gioia, paura ed esaltazione che da sempre ragazze e ragazzi hanno provato per il dolce mistero dello sbocciare del proprio corpo». Perché nel dramma di Wedekind si parla del naturale risveglio dei sensi dei ragazzi (con temi come sesso, aborto, masturbazione), destinato a scontrarsi con l'ipocrisia e il tetto moralismo di una società adulta che li reprime, fino alla tragedia finale. Gamba nel suo allestimento ha mantenuto le canzoni in inglese, però ha spostato l'azione nei giorni bui del Ventennio fascista per raccontare la nostra storia. Il trattamento di una vicenda in cui la scuola incarna quel conformismo ferreo e aggressivo che frustra e violenta i nostri personaggi, come scenografia si è pensato ad un grande banco di scuola sennovante e ad una grande lavagna, su cui scorrono le parole del discorso, come in racconto-video, traduzione in segni e disegni delle canzoni. Il martedì e il giovedì si inizia alle 19,30, mercoledì, venerdì e sabato alle 20,45, domenica alle 15,30. Biglietti 27 euro, ridotti 24. Tel. 011/5189555, www.teatrostabiletorino.it. [M.D.B.]

**Trasformato in rock opera da Sater e Sheik
Il «Risveglio di primavera» di Wedekind
è ora riletto in chiave italiana da Gamba**

LUNEDÌ 15 E IL 16 DICEMBRE AL GOBETTI CENT'ANNI DI SOLITUDINE PER STEFANO BENNI

Giunge alla seconda edizione «A voce alta», una rassegna di letture teatrali ideata e promossa dalla Fondazione Teatro Stabile di Torino e dal Circolo dei lettori. Per ora sono tre gli appuntamenti che si dipanano tra il 15 dicembre e il 19 marzo e che si svolgeranno al Teatro Gobetti e al Circolo dei lettori. Come nella passata edizione, l'intento è quello di offrire al pubblico alcune opere della grande letteratura internazionale attraverso le letture (e le rifletture) di protagonisti della scena.



Stefano Benni sul palco a Torino

A inaugurare il ciclo di incontri, lunedì 15 dicembre a martedì 16

(entrare alle ore 21) al Gobetti (via Rossini 8), troviamo Stefano Benni, romanziere di successo e, ormai da tempo, consumato interprete di «creazioni» molto applaudite. Sotto la direzione della regista Roberta Lema, Benni omaggia un capolavoro del secolo scorso e un autore tra i più amati: «Cent'anni

**Il capolavoro di García Márquez
con la lettura scenica dello scrittore
inaugura la rassegna «A voce alta»**

di solitudine» di Gabriel García Márquez. Lo spettacolo, prodotto dal Circolo dei lettori in collaborazione con il Teatro Stabile, è una sorta di viaggio multimediale nei meandri di Macondo; un percorso che tocca le varie generazioni di protagonisti e tenta di seguire la straordinaria architettura narrativa del romanzo, tra realismo magico e forza evocativa della parola. Benni legge e interpreta, a tratti narratore a tratti personaggio, accompagnato dalla musica composta ed eseguita dal vivo da Vincenzo Vasi e Valeria Starba e dai disegni del live painter Costantino Mioroli. I prossimi appuntamenti saranno il 15 e 16 gennaio con Paolo Grassi ed Elisabetta Arosio che leggeranno «Edipo in compagnia», e il 19 e il 20 marzo con Fabrizio Falco che proporrà tre novelle di Pirandello. Biglietti a 10 euro; vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it. Tel. 011/5189555 [M.D.B.]

Per Natale «Regala il Teatro»

Quattro spettacoli da scegliere tra 14 titoli del cartellone 2014/2015

Anche per questo Natale, come ormai succede da diversi anni, il Teatro Stabile propone l'iniziativa «Regala il Teatro», ovvero un abbonamento per 4 spettacoli a 68 euro (con fine 56 euro) da scegliere nel cartellone 2014/2015. Quattordici gli spettacoli tra cui si può scegliere: al Carignano «L'importanza di chiamarsi Ernesto» (16 - 21 dicembre), «Il fiuto magico» (27 - 31 dicembre); «Carmen» (24 febbraio - 15 marzo); al teatro «Il tartufo» (21 aprile - 3 maggio); «Il gioco delle parti» (5 - 17 maggio); «King size» (18 - 9 giugno); Al Gobetti «L'ozio di vetro» (13 - 18 gennaio); «Non si sa come» (17 - 22 febbraio); «Amore ai tempi del colera» (3 - 8 marzo); «Italiani Didi» (14 - 19 aprile); «Sentenze» (19 maggio - 7 giugno); Alle Fonderie «Spring Awakening» (16 - 21 dicembre); «Le conseguenze del lavoro» (7 - 12 aprile); «Vento Medea» (12 - 17 maggio). «Regala il Teatro» è in vendita alla biglietteria del Teatro Gobetti, via Rossini 8, dalle 13 alle 19. Domenica e lunedì riposo: tel. 011/5189555. Numero Verde 800.235.333; info@teatrostabiletorino.it.

DA MARTEDÌ 16 A DOMENICA 21 DICEMBRE AL TEATRO CARIGNANO IL GRAFFIANTE OSCAR WILDE E QUELLA PICCOLA DIFFERENZA TRA CHIAMARSI ERNEST O EARNEST

MONICA BONETTO
Il cartellone della Fondazione TST, costretto a una sostituzione in corso di stagione, propone nei giorni che precedono il Natale una commedia che si adatta perfettamente all'atmosfera di questi giorni, divertente e raffinata, considerata addirittura, per la costruzione drammaturgica sapientemente efficace, «la più bella commedia di tutti i tempi».

Si tratta de «L'importanza di chiamarsi Ernesto», l'ultima opera teatrale scritta da Oscar Wilde, molto diversa da quelle che l'avevano preceduta, ricca di squisiti paradossi, con personaggi indimenticabili, spiritosi senza la pretesa di esserlo, dalla tessitura leggera e



Marionella Bergilli (vestita da uomo), Lucia Poli e Geppy Gleijeses in una scena di «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde

densa al tempo stesso. A propria orsa, al Teatro Carignano da martedì 16 a domenica 21 dicembre, è la Compagnia di prosa Geppy Gleijeses, che firma l'ideazione dello spazio scenico e la re-

gia, è protagonista sul palcoscenico accanto a Marionella Bergilli e Lucia Poli cui si aggiungono Orsizio Stracuzzi, Valeria Contadino, Renata Zamengo, Giordana Morandini e Luciano D'Amico. I costumi so-

no invece opera di Adolfo Bargilli, le musiche di Matteo D'Amico e le luci di Luigi Ascone.

Il gioco, inadattabile in italiano, del nome inglese Ernest che si pronuncia nel medesimo modo dell'aggettivo «earnest» (che significa «coscienzioso, onesto, sincero») è solo una delle tante idee originali che condiscono una commedia degli equivoci irresistibile ed elegante che ha creato non poche difficoltà ai traduttori italiani. Questa versione si serve della traduzione più frequentata che si deve al critico e studioso teatrale Masolino D'Amico.

Spettacoli: martedì e giovedì ore 19,30; mercoledì, venerdì, sabato 20,45; domenica 15,30. Numero verde 800283888.

IL 13 A PINEROLO DUE FRATELLI UNA TRAGEDIA IN 52 GIORNI

Francesco Pannofino, giovane drammaturgo più volte premiato è l'autore di «Due fratelli» (premio Ubu come migliore novità italiana nel 2001), tragedia da camera in 52 giorni sulle relazioni famigliari che, sabato 13, alle ore 21, torna in scena al Teatro Sociale di Pinerolo, in piazza Vittorio Veneto 24. Sul palco solo tre personaggi: Boris (Danielle Ronco), Lev (Jacopo Trebbi) ed Erika (Coetanzea Maria Proia), mentre fuori campo Laura Carino presta la voce alla mamma dei due fratelli che vivono separati dal mondo in un angusto appartamento-cucina dove ad un certo punto, per caso, si aggiunge Erika. Tel. 0121/795412. [M.D.B.]

VENERDÌ 12 A COLLEGNO BERGONZONI VA AL CINEMA “URGE” DIVENTA UN FILM

E' cinema ma anche e soprattutto teatro. La struttura è quella che si è consolidata in 280 repliche che hanno fatto il giro di tutta l'Italia, ma qui, gli strumenti del cinema vengono messi a disposizione del linguaggio drammaturgico per amplificare il monologo di quel travolgente affabulatore che è Alessandro Bergonzoni. Lo spettacolo, naturalmente, è «Urge», l'ultimo lavoro dello scrittore e comico bolognese che adesso viene presentato in forma di film da Assembla Teatro, nell'ambito della stagione «Lo svago e il pensiero» all'Auditorium Giovanni Argiro di Collegno (via Brusasoleto 60), alle ore 21, venerdì 12 dicembre.

L'occasione è quasi unica, sono infatti pochissimi per ora le sale che

possono proiettare. Assembla Teatro, una delle prime compagnie ad ospitare Bergonzoni, quando era ancora pressoché sconosciuto, è tra questi pochi. L'idea di tradurre «Urge» per il grande schermo è di Riccardo Rodolfi, da oltre trent'anni al fianco dell'artista bolognese, che spiega così il film: «Si tratta di una visione magnificata dello spettacolo e anche chi lo ha già visto, lo riscoprirà, come la prima volta. È un'opera che non si limita a tradurre in video il monologo, ma lo amplifica. In particolare abbiamo lavorato su quell'universo che è il via di Sandro». Per Bergonzoni si è trattato quasi di una necessità, perché se finora le sue apparizioni sul grande schermo sono state effimere, ora - dice - il cinema mi sculpa addosso». Ingresso unico 5 euro. [T.L.]

Cabaret for children Il 18 a Chivasso per comprare un'auto ai bambini di Mafalda

A Babbo Natale, i bambini della Comunità Educativa Mafalda hanno chiesto un'auto nuova, sicura e capiente, così si può viaggiare in tanti e il divertimento è maggiore. A loro serve per svolgere le mille attività quotidiane: per recarsi a una visita medica, per passare un pomeriggio diverso dal solito. Per esaudire questo desiderio si sono mossi in tanti e la bella notizia è che grazie all'evento «Chivasso Cabaret for Children» (il 18 dicembre alle 20,30 al Politeama di Chivasso) i bambini di Mafalda non dovranno aspettare molto. Il Politeama ha già 350 prenotazioni e lo spettacolo, sotto la direzione artistica di Walter Paradiso, si annuncia pieno di divertimento con Francesco Damiano, Bred e Pitt, i Musicomici, il Trio la Notte, Giancarlo Barbara e il coro gospel Cluster Vocal Band. Info: www.asociadonepremi.org.

GIULIA DI BAROLO MISTERIOSO DELITTO A TEATRO

Inviato a teatro con delitto. Sulla falsa riga della collaudata formula «invito a cena», la Compagnia Porta Palazzo, sotto la guida del regista Loris Luzzi, sabato 13 dicembre, alle ore 21, al Teatro Giulia di Barolo (piazza Santa Giulia 28/a/B) presenta uno spettacolo a tutto tondo, contaminando la sceneggiatura con contenuti che ricordano il teatro dell'assurdo, la commedia brillante e con momenti di accurata drammaticità. Una squadra di maledetti detective guiderà il pubblico nell'indovinare chi è l'assassino dei due omicidi che accadranno nello due storie narrate. Molti i personaggi e molti gli indizi a disposizione per dipanare la matassa del mistero. Biglietti 10 euro. Info: 838.6801744.